



### **Gli spazi della memoria. Architettura dei cimiteri monumentali europei**

a cura di Mauro Felicori  
Luca Sossella Editore  
Roma, 2005

Il filosofo francese Jean-Luc Nancy dice che il sepolcro "è un non-luogo che ripara un'assenza". Nel libro "Gli spazi della memoria. Architettura dei cimiteri monumentali europei" a cura di Mauro Felicori, i cimiteri sono identificati come spazi della memoria, ma non si tratta solo di questo; sulla scorta della riflessione di Nancy si può aggiungere che il cimitero è il luogo dove si salutano i propri morti. E il saluto è ciò che reca conforto perché, pur fortificando la desolazione, apre un passaggio alla voce e, chiamando per nome, "tocca l'intoccabile, nella forma di un indirizzo [...] che gli ridà in qualche modo la sua assenza preclusa e il mondo in essa finito". Se la morte, nel suo essere inafferrabile, è l'indeterminato che contiene ogni determinato e permette alla vita di esistere, il cimitero, nel suo essere non-luogo e sponda verso l'irraggiungibile, afferma l'importanza fisica della sua presenza. Una presenza il cui rilievo non è solo simbolico e socio-culturale ma implica, evidentemente e nel contempo, una serie consistente di riflessioni sulla sua collocazione rispetto alla città e sulle forme progettuali. I due ordini di discorso vanno di pari passo, ed è per questo che il volume risulta particolarmente interessante. Nel suo taglio storico e critico, tramite contributi di docenti e architetti, il libro analizza la migliore architettura cimiteriale del XIX e XX secolo e alcuni tra i più importanti progetti contemporanei, rivelando un panorama estremamente dinamico, ricco e complesso. Passando attraverso le epoche, l'architettura dei luoghi di sepoltura, ha assunto forme e connotazioni diverse, enfatizzando la dimensione comunitaria o individuale, testimoniando del rifiuto o dell'accettazione della morte, accentuando la natura orrificica o estetizzandosi nel dominio dell'arte. Dalla illuministica preoccupazione per l'igiene all'idea ottocentesca di esorcizzare la stranezza della morte attraverso la bellezza ambientale e la realizzazione di poetici giardini, il cimitero torna oggi a essere un tema che suscita l'interesse della cultura architettonica e nel quale si esprime la creatività e la sensibilità di architetti come César Portela, con il progetto per Finisterre, David Chipperfield con l'ampliamento di San Michele in Isola a Venezia, e Antonio Monestiroli con il cimitero di Voghera, lavoro recentemente illustrato da una bella monografia edita da Federico Motta. (Lucia Emilia Stipari)